

SEGNALAZIONE COREP E FINREP AL 30 GIUGNO 2019: APPROVAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI AL 30 GIUGNO 2019 E DELLE INFORMAZIONI DI CORREDO

Il Presidente, apre la trattazione sull'argomento posto al punto 7 dell'ordine del giorno, avente ad oggetto l'approvazione dei prospetti contabili al 30 giugno 2019 e degli ulteriori dettagli informativi funzionali alla prossima scadenza segnaletica COREP e FINREP, invitando il Direttore a prendere la parola per richiamare i presupposti della scadenza in argomento e illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche, la composizione dei fondi propri, i requisiti e coefficienti di vigilanza, nonché le altre informazioni rilevanti.

Direttore ricorda preliminarmente che la Banca è tenuta alla produzione con cadenza trimestrale, entro il 42° giorno solare successivo alla data di riferimento, delle informazioni finanziarie armonizzate per il meccanismo di vigilanza unico di cui al Regolamento (UE) 2015/534 (nel seguito, il Regolamento) e alle Sottosezioni III.1 - dati trimestrali, III.2 - altri dati trimestrali, III.3 – dati semestrali e III.4 dati annuali, che recepiscono gli schemi segnaletici armonizzati disciplinati dal Regolamento stesso relativamente alla parte riferita ai soggetti tenuti alla applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Le segnalazioni in argomento vanno compilate dalla Banca secondo il modello FINREP semplificato riportato nella Circolare di Banca d'Italia 272 del 30/07/2018 e ss. agg.ti, mentre, ai soli fini della contribuzione dei dati della Banca alle segnalazioni consolidate predisposte da Cassa Centrale Banca in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo CCB, si fa riferimento al modello FINREP completo di tutte le informazioni previste dalla normativa.

Tutto ciò premesso, a corredo delle necessarie analisi e conseguenti deliberazioni, vengono sottoposti i seguenti prospetti contabili e informazioni riferiti alla data del 30 giugno 2019:

- lo stato patrimoniale al 30 giugno 2019;
- il conto economico al 30 giugno 2019;
- il prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2019;
- il prospetto patrimonio netto;
- note esplicative inerenti a:
 - o i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - o il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - o la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza.

1. Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione

I Prospetti Contabili al 30 giugno 2019, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto:

- sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei criteri di iscrizione e misurazione delle componenti patrimoniali e reddituali previsti dagli IAS/IFRS;
- sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data, tutti i processi di stima e/o valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

Di seguito si richiamano i principi generali di redazione cui si è fatto riferimento:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;

- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Il Nuovo principio contabile IFRS 16

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario il nuovo principio contabile IFRS 16 (Leasing).

L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (Leasing) e le relative Interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un leasing), SIC 15 (Leasing operativo—Incentivi), SIC 27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

L'IFRS 16 si applica a partire dal 1° gennaio 2019 (“data di transizione”).

Si segnala che, tipicamente, la contabilizzazione di un contratto di locazione in base allo IAS 17 comporta un impatto lineare sui risultati della società durante la vita del contratto. Viceversa l'IFRS 16 comporta un impatto decrescente per effetto degli oneri finanziari che diminuiscono progressivamente nel corso della vita del contratto.

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva (che non costituiscono prestazione di servizi) avviene attraverso l'iscrizione:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria di: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il “diritto d'uso” del bene oggetto di locazione,
- nel conto economico: i) degli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) degli ammortamenti connessi al summenzionato “diritto d'uso”. Tali poste del conto economico rimpiazzano gli oneri per godimento di beni di terzi/canoni per leasing operativo previsti dallo IAS 17.

In sede di prima applicazione (1° gennaio 2019), per i contratti precedentemente classificati come “leasing operativi”, è stato applicato il “metodo semplificato” che prevede il computo della passività finanziaria e del corrispondente valore del diritto d'uso sulla base dei canoni contrattuali che residuano alla data di transizione, senza, pertanto, rilevare effetti patrimoniali di transizione al 1 gennaio 2019.

I contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 si riferiscono principalmente a immobili adibiti a:

- sedi principali e sedi secondarie,
- filiali,
- locali per casse automatiche,
- foresterie.

Con riferimento alle opzioni ed esenzioni previste dall'IFRS 16, Cassa Centrale Banca ha adottato le seguenti scelte:

- l'IFRS 16 non è applicato ai contratti aventi a oggetto attività immateriali, ai contratti di breve durata (ovvero di durata inferiore a 12 mesi) ovvero ai contratti che alla data di transizione hanno una durata inferiore a 12 mesi, ai contratti di valore unitario contenuto (indicativamente circa 5.000 €);
- l'eventuale componente significativa relativa a prestazioni di servizi inclusa nei canoni di locazione è esclusa dall'ambito IFRS 16;
- il trattamento contabile dei contratti di locazione in essere alla data di transizione che in base allo IAS 17 sono considerati “leasing finanziari” non subisce alcuna modifica.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Contabili al 30 giugno 2019. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteria di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali- Business Model Hold to Collect- o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie -Business Model Hold to Collect and Sell) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa).
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV;
- Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:
 - i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un Business Model Other/Trading (non riconducibili ai Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
 - gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - i finanziamenti che non sono riconducibili ad un Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell o che non hanno superato il Test SPPI.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "15.5 Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.
- La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:
- i titoli di debito oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell, che superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell che superano il Test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato

per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al fair value. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto recycling).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del fair value, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari'.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime viene effettuato modalità analitica specifica o con modalità analitica forfettaria a seconda del superamento o meno della soglia dimensionale fissata a livello di Gruppo in € 200.000. Tuttavia, la Banca, sulla base di un'analisi puntuale delle singole esposizioni creditizie, ha revisionato manualmente il piano di recupero IAS di taluni rapporti la cui esposizione al 30 giugno 2019 risultava essere inferiore o uguale alla soglia di 200.000 Euro, iscrivendo maggiori accantonamenti rispetto a quelli proposti sui medesimi rapporti dal modello IFRS 9 di Gruppo.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting), la Banca continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, all'interno delle disposizioni transitorie in termini di contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nel Conto Economico. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se

controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Si precisa che, a partire dalla chiusura contabile riferita al 30 giugno 2019, le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al fair value'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato

od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo 15.5 'Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la fair value option sono contabilizzati a Conto Economico nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta fair value option prevista dal paragrafo 4.2.2 del principio IFRS 9 ossia, quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto alcuni dei prestiti obbligazionari di propria emissione correlati alle emissioni effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Banca (valutate al fair value fra le attività finanziarie).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva');
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari'.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva');
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (post employment benefit) del tipo 'Prestazioni Definite' (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La banca adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;

il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;

la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;

i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;

le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (Net Asset Value) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities), gli Hedge Funds e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da infoprovider esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del fair value ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, Discounting Cash Flow Analysis, Option Pricing Models) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il fair value di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche

in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.

- I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
 5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il fair value non è determinabile in modo attendibile.
 6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il fair value viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - input diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da infoprovider esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (Net Asset Value) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - input che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è 3.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.
- Infine, sono classificati di 'Livello 3':
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Business Combinations

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

2. Schemi di bilancio

Lo stato patrimoniale e il conto economico al 30 giugno 2019 presentano le seguenti risultanze:

2.1 Situazione patrimoniale

Attivo

	Voci dell'attivo	30/06/2019	31/12/2018	Scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.364.820	8.248.099	-1.883.279	-22,83%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	3.510.355	3.425.397	84.958	2,48%
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	373	270.118	-269.745	-99,86%
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>	0	0	0	0,00%
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.509.982	3.155.279	354.703	11,24%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	75.682.338	96.785.190	-21.102.852	-21,80%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	928.202.318	905.243.034	22.959.284	2,54%
	<i>a) crediti verso banche</i>	28.135.592	31.416.628	-3.281.036	-10,44%
	<i>b) crediti verso clientela</i>	900.066.726	873.826.406	26.240.320	3,00%
50.	Derivati di copertura	128.534	96.003	32.531	33,89%
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0,00%
70.	Partecipazioni	112.620	0	112.620	0,00%
80.	Attività materiali	8.854.609	7.534.829	1.319.780	17,52%
90.	Attività immateriali	202.748	203.935	-1.187	-0,58%
	<i>di cui: - avviamento</i>	9.473	9.473	0	0,00%
100.	Attività fiscali	16.813.901	19.197.071	-2.383.170	-12,41%
	<i>a) correnti</i>	4.189.749	5.458.393	-1.268.644	-23,24%
	<i>b) anticipate</i>	12.624.152	13.738.678	-1.114.526	-8,11%
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
120.	Altre attività	12.350.344	6.886.080	5.464.264	79,35%
	Totale dell'attivo	1.052.222.587	1.047.619.638	4.602.949	0,44%

Passivo e Patrimonio netto

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2019	31/12/2018	Scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	975.333.820	965.381.981	9.951.839	1,03%
	<i>a) debiti verso banche</i>	186.059.595	176.412.728	9.646.867	5,47%
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	684.489.195	679.863.716	4.625.479	0,68%
	<i>c) titoli in circolazione</i>	104.785.030	109.105.537	-4.320.507	-3,96%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	314	62	252	406,45%
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	0	0	0	0,00%
40.	Derivati di copertura	0	0	0	0,00%
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0,00%
60.	Passività fiscali	655.460	624.501	30.959	4,96%
	<i>a) correnti</i>	0	0	0	0,00%
	<i>b) differite</i>	655.460	624.501	30.959	4,96%
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
80.	Altre passività	5.813.183	16.842.275	-11.029.092	-65,48%

90.	Trattamento di fine rapporto del personale	994.398	927.329	67.069	7,23%
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.987.259	1.719.619	267.640	15,56%
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.297.759	1.357.717	-59.958	-4,42%
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0,00%
	c) altri fondi per rischi e oneri	689.500	361.902	327.598	90,52%
110.	Riserve da valutazione	-477.488	-1.198.838	721.350	-60,17%
120.	Azioni rimborsabili	0	0	0	0,00%
130.	Strumenti di capitale	0	0	0	0,00%
140.	Riserve	62.773.216	60.232.339	2.540.877	4,22%
150.	Sovrapprezzi di emissione	50.906	37.503	13.403	35,74%
160.	Capitale Azioni proprie (-)	21.246	21.035	211	1,00%
170.	Azioni proprie (-)	0	0	0	0,00%
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.070.273	3.031.832	2.038.441	67,23%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.052.222.587	1.047.619.638	4.602.949	0,44%

2.2 Conto Economico

CONTO ECONOMICO

	Voci	30/06/2019	30/06/2018	Scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.187.805	8.842.836	1.344.969	15,21%
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	405.643	110.535	295.108	266,98%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.423.036	-2.589.656	166.620	-6,43%
30.	Margine di interesse	7.764.769	6.253.180	1.511.589	24,17%
40.	Commissioni attive	4.282.969	4.101.518	181.451	4,42%
50.	Commissioni passive	-397.244	-297.231	-100.013	33,65%
60.	Commissioni nette	3.885.725	3.804.287	81.438	2,14%
70.	Dividendi e proventi simili	38.104	19.818	18.286	92,27%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-32.306	-28.806	-3.500	12,15%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-24.526	-43.533	19.007	-43,66%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	111.140	241.673	-130.533	-54,01%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.448	43.091	68.357	158,63%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.535	197.030	-200.565	-101,79%
	c) passività finanziarie	3.227	1.552	1.675	107,93%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-5.375	-150.036	144.661	-96,42%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,00%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-5.375	-150.036	144.661	-96,42%
120.	Margine di intermediazione	11.737.531	10.096.583	1.640.948	16,25%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	2.882.867	-1.859.318	4.742.185	-255,05%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.827.580	-1.855.767	4.683.347	-252,37%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.287	-3.551	58.838	-1656,94%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-263.765	0	-263.765	0,00%
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.356.633	8.237.265	6.119.368	74,29%
160.	Spese amministrative:	-8.706.467	-7.409.523	-1.296.944	17,50%
	a) spese per il personale	-4.401.359	-3.860.518	-540.841	14,01%
	b) altre spese amministrative	-4.305.108	-3.549.005	-756.103	21,30%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	57.642	-446.709	504.351	-112,90%

	a) impegni e garanzie rilasciate	57.642	-446.709	504.351	-112,90%
	b) altri accantonamenti netti	0	0	0	0,00%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-438.892	-315.499	-123.393	39,11%
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.187	0	-1.187	0,00%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	733.001	566.640	166.361	29,36%
210.	Costi operativi	-8.355.903	-7.605.091	-750.812	9,87%
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0,00%
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0,00%
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0,00%
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-563	0	-563	0,00%
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.000.167	632.174	5.367.993	849,13%
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-929.894	-228.809	-701.085	306,41%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.070.273	403.365	4.666.908	1156,99%
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.070.273	403.365	4.666.908	1156,99%

2.3 Prospetto della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2019	31/12/2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	5.070.273	3.031.832
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.355	(86.106)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	(66.996)	19.060
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	0	0
110.	Differenze di cambio	0	0
120.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	733.992	(1.173.261)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	721.351	(1.240.307)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.791.624	1.791.525

2.4 Prospetto del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Giugno 2019

Importi in unità di euro	Esistenze al dicembre 2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto a giugno 2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva giugno 2019
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	21.035		21.035	-		0	211	0						21.246
b) altre azioni	-		-	-		0	-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	37.503		37.503	-		0	13.403	-						50.906
Riserve:														
a) di utili	60.232.339	0	60.232.339	2.540.877		0	-	-	-	0	0	0		62.773.216
b) altre	0	0	0	-		0	-	0	-	-	-	-		0
Riserve da valutazione	(1.198.838)	0	(1.198.838)			-							721.350	(477.488)
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	3.031.832	-	3.031.832	(2.540.877)	(490.955)								5.070.273	5.070.273
Patrimonio netto	62.123.871	-	62.123.871	-	(490.955)	0	13.614	0	0	0	0	0	5.791.623	67.438.153

2.5 Analisi della situazione patrimoniale ed economica

Con particolare riferimento ai titoli obbligazionari emessi dallo Stato italiano si rileva che nel mese di dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le indicazioni fornite da Cassa Centrale Banca, ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate dai titoli di tale specie.

Dal punto di vista delle Banche aderenti, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato. Più in dettaglio, con la firma del Contratto di Coesione da parte della Banca - avvenuta in data 03.12.2018- è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle banche affiliate misurata sulla base di un modello risk-based previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli delle singole banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle banche affiliate a far data dal 1 gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 21.12.2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business accettando la formulazione di diversi obiettivi strategici da parte di un nuovo management di riferimento (quello di Capogruppo).

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business hanno avuto riflesso dal 1° gennaio 2019 e hanno comportato da un lato una riclassifica di parte del portafoglio titoli di stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un miglioramento del CET 1 ratio a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto si è manifestato invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Nel primo semestre 2019 la dinamica della raccolta diretta si attesta a 787 mln di euro evidenziando valori in diminuzione del -0,15%.

La raccolta indiretta al 30 giugno 2019 si attesta a 370 mln di euro con un incremento del 9,88% su fine 2018.

Tabella sviluppo raccolta	30.06.2019	31.12.2018	Var. % 19/18	Var. 19/18
C/C	535.114.989	528.767.144	1,20%	6.347.845
DR	146.937.752	150.140.725	-2,13%	-3.202.973
CD	67.250.530	59.009.501	13,97%	8.241.029
PCT	-	-	100,00%	-
Obbligazioni	37.534.500	50.096.036	-25,07%	12.561.536
Altre forme di raccolta	915.627	955.846	-4,21%	40.219

Totale raccolta diretta netta	787.753.398	788.969.252	-0,15%	1.215.854
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	-	-	-	-
Altre da cessione di attività (autocartolarizzazione)	-	-	100,00%	-
Altre passività finanziarie (leasing)	1.520.827	-	100,00%	1.520.827
Totale raccolta diretta lorda	789.274.225	788.969.252	0,04%	304.973
Risparmio amministrato (*)	65.885.114	62.998.348	4,58%	2.886.766
Risparmio gestito	340.936.721	307.235.465	10,97%	33.701.256
<i>di cui: gestioni patrimoniali</i>	<i>209.751.997</i>	<i>202.122.740</i>	<i>3,77%</i>	<i>7.629.257</i>
<i>prodotti assicurativi a contenuto finanziario (**)</i>	<i>42.494.950</i>	<i>29.179.854</i>	<i>45,63%</i>	<i>13.315.096</i>
<i>prodotti assicurativi a contenuto previdenziale (**)</i>	<i>28.843.075</i>	<i>25.797.213</i>	<i>11,81%</i>	<i>3.045.862</i>
altre quote di OICR	59.846.699	50.135.658	19,37%	9.711.041
Totale raccolta indiretta	406.821.835	370.233.813	9,88%	36.588.022
Totale raccolta complessiva (al netto cartolarizzazioni)	1.194.575.233	1.159.203.065	3,05%	35.372.168
Totale raccolta complessiva (al lordo cartolarizzazioni)	1.196.096.060	1.159.203.065	3,18%	36.892.995

I crediti verso la clientela al 30 giugno 2019 si sono attestati a 621 mln di euro, con una dinamica in calo del -0.70 % su fine 2018.

Portafoglio Crediti	30.06.2019	31.12.2018	Scostamento % 19/18
Crediti Obbligatoriamente valutati al Fair Value con impatto CE	2.918.716	3.155.279	-7,50%
Crediti valutati al Costo Ammortizzato - CA	618.342.882	622.497.716	-0,67%
Totale	621.261.598	625.652.995	-0,70%

La composizione dei crediti è così suddivisa:

CREDITI VERSO CLIENTELA al FAIR VALUE		30.06.2019	31.12.2018	Var. % 19/18	Var. % 19/18
- Sofferenze	Esposizione lorda	-	-	-	-
	Rettifiche valore	-	-	-	-
	Esposizione netta	-	-	-	-
-Inadempienze probabili	Esposizione lorda	101.550	93.224	8,93%	8,93%
	Rettifiche valore	-	-	-	-
	Esposizione netta	101.550	93.224	8,93%	8,93%
- Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	-	-	-	-
	Rettifiche valore	-	-	-	-
	Esposizione netta	-	-	-	-
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	101.550	93.224	8,93%	8,93%
	Rettifiche valore	-	-	-	-
	Esposizione netta	101.550	93.224	8,93%	8,93%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	2.817.166	3.062.055	-8,00%	-8,00%
	Rettifiche valore	-	-	-	-
	Esposizione netta	2.817.166	3.062.055	-8,00%	-8,00%

Totale dei Crediti	Esposizione lorda	2.918.716	3.155.279	-7,50%	-7,50%
	Rettifiche valore	-	-	-	-
	Esposizione netta	2.918.716	3.155.279	-7,50%	-7,50%

CREDITI VERSO CLIENTELA al COSTO AMMORTIZZATO		30.06.2019	31.12.2018	Var. % 19/18	Var. % 19/18
- Sofferenze	Esposizione lorda	16.625.140	42.253.162	-60,65%	-60,65%
	Rettifiche valore	11.546.999	28.047.113	-58,83%	-58,83%
	Esposizione netta	5.078.141	14.206.049	-64,25%	-64,25%
-Inadempienze probabili	Esposizione lorda	41.795.504	39.149.767	6,76%	6,76%
	Rettifiche valore	15.587.373	16.761.330	-7,00%	-7,00%
	Esposizione netta	26.208.131	22.388.437	17,06%	17,06%
- Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	194.974	604.549	-67,75%	-67,75%
	Rettifiche valore	32.706	123.457	-73,51%	-73,51%
	Esposizione netta	162.268	481.092	-66,27%	-66,27%
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	58.615.618	82.007.478	-28,52%	-28,52%
	Rettifiche valore	27.167.078	44.931.900	-39,54%	-39,54%
	Esposizione netta	31.448.540	37.075.578	-15,18%	-15,18%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	589.587.968	588.637.009	0,16%	0,16%
	Rettifiche valore	2.693.626	3.214.871	-16,21%	-16,21%
	Esposizione netta	586.894.342	585.422.138	0,25%	0,25%
Totale dei Crediti	Esposizione lorda	648.203.586	670.644.487	-3,35%	-3,35%
	Rettifiche valore	29.860.704	48.146.771	-37,98%	-37,98%
	Esposizione netta	618.342.882	622.497.716	-0,67%	-0,67%

Con riferimento alla qualità del credito, si evidenzia che il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 58 mln di euro, esprimendo un'incidenza sul totale degli impieghi lordi pari al 9,45%, contro il 13,12 % a dicembre 2018.

		30.06.2019	31.12.2018	% copertura 2019	% copertura 2018
- Sofferenze	Esposizione lorda	16.625.140	42.253.162		
	Rettifiche valore	11.546.999	28.047.113	69,46%	66,38%
	Esposizione netta	5.078.141	14.206.049		
-Inadempienze probabili	Esposizione lorda	41.897.054	39.242.991		

	Rettifiche valore	15.587.373	16.761.330	37,20%	42,71%
	Esposizione netta	26.309.681	22.481.661		
- Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	194.974	604.549		
	Rettifiche valore	32.706	123.457	16,77%	20,42%
	Esposizione netta	162.268	481.092		
Totale Crediti deteriorati (FV + CA)	Esposizione lorda	58.717.168	82.100.702		
	Rettifiche valore	27.167.078	44.931.900	46,27%	54,73%
	Esposizione netta	31.550.090	37.168.802		

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono inoltre individuate le esposizioni forborne performing e non performing

Con riguardo alle esposizioni creditizie non deteriorate, sono stati definiti gli elementi che costituiscono le principali determinanti per il passaggio di stage.

In relazione a quanto sopra, per avere maggiori dettagli in merito alle scelte relative al modello di impairment, si rimanda a quanto esposto al paragrafo "L'entrata in vigore dell'IFRS 9" incluso nella parte "1. Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione"

La Banca applica alle esposizioni in bonis svalutazioni collettive. Con riferimento alle esposizioni dello stage 3 le rettifiche di valore sono determinate come svalutazioni analitiche talvolta, sotto specifiche soglie, determinate con modalità forfaitarie. Sempre per quanto attiene alle esposizioni creditizie allocate nello stage 3 si evidenzia la considerazione di scenari di vendita di parte del portafoglio deteriorato, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, collegati agli obiettivi aziendali di conseguimento e mantenimento di specifici obiettivi di NPL-ratio.

Tutto ciò premesso, al 30 giugno 2019 la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita di -8,46 % rispetto al dato di fine 2018, attestandosi al 46,27%.

- il coverage delle sofferenze è pari al 69,46% rispetto al dato di fine 2018 del 66,38%

- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 37,20%, rispetto al dato di fine 2018 del 42,71%

- il coverage delle esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate è pari al 16,77%, rispetto al dato di fine 2018 del 20,42%.

30.06.2019			
Andamento crediti anomali lordi - CA+FV	Importo lordo	Rettifica di valore	% copertura
Sofferenze	16.625.140	11.546.999	69,46%
Inadempienze probabili	41.897.054	15.587.373	37,20%
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	194.974	32.706	16,77%
Totale crediti anomali per cassa	58.717.168	27.167.078	46,27%

31.12.2018			
Andamento crediti anomali lordi	Importo lordo	Rettifica di valore	% copertura
Sofferenze	42.253.162	28.047.113	66,38%
Inadempienze probabili	39.242.991	16.761.330	42,71%
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	604.549	123.457	20,42%

Totale crediti anomali per cassa	82.100.702	44.931.900	54,73%
---	-------------------	-------------------	---------------

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,45%, contro il 0,54% del dicembre 2018.

30.06.2019			
Andamento crediti in bonis	Importo lordo	Rettifica di valore	% copertura
Crediti in bonis	592.405.134	2.693.626	0,45%
Totale crediti in bonis per cassa	592.405.134	2.693.626	0,45%

31.12.2018			
Andamento crediti in bonis	Importo lordo	Rettifica di valore	% copertura
Crediti in bonis	591.699.064	3.214.871	0,54%
Totale crediti in bonis per cassa	591.699.064	3.214.871	0,54%

Il complesso delle attività finanziarie sono pari a 358 mln di euro, in aumento del 2,64% rispetto al valore di fine 2018.

Portafoglio Titoli	30.06.2019	31.12.2018	Scostamento % 19/18	Scostamento 19/18
Titoli valutati al Fair Value con impatto CE - detenuti per la negoziazione	-	270.007	-100,00%	- 270.007
Titoli Obbligatoriamente valutati al Fair Value con impatto CE	591.266	-	-	591.266
Titoli valutati al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva - FVOCI - con rigiro	66.913.033	87.976.468	-23,94%	- 21.063.435
Titoli valutati al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva - FVOCI - senza rigiro	8.769.305	8.808.722	-0,45%	- 39.417
Titoli valutati al Costo Ammortizzato - CA - banche	-	501.433	-100,00%	- 501.433
Titoli valutati al Costo Ammortizzato - CA - clientela	281.723.844	251.328.690	12,09%	30.395.154
Partecipazioni rilevanti - al costo	112.620	-	-	112.620
Totale	358.110.068	348.885.320	2,64%	9.224.748

La componente delle attività finanziarie, gli strumenti finanziari valutati a FVOCI sono pari a 76 mln di euro, in diminuzione del -21,80% rispetto al dato degli analoghi strumenti al 31 dicembre 2018.

Portafoglio Titoli	30.06.2019	31.12.2018	Scostamento % 19/18	Scostamento 19/18
Titoli valutati al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva - FVOCI - con rigiro	66.913.033	87.976.468	-23,94%	- 21.063.435
Titoli valutati al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva - FVOCI - senza rigiro	8.769.305	8.808.722	-0,45%	- 39.417
Totale	75.682.338	96.785.190	-21,80%	- 21.102.852

La diminuzione è anche connessa alla modifica del modello di business operata con riferimento al 1 gennaio 2019 dei titoli obbligazionari emessi dallo Stato italiano. Si rileva che nel mese di dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le indicazioni fornite da Cassa Centrale Banca, ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate dai titoli di tale specie.

La componente dei titoli di debito è rappresentata per 99,81% da titoli di Stato mentre il residuo è composto principalmente da titoli corporate emessi da banche italiane.

Nelle tabelle seguenti viene rappresentata la composizione delle riserve FVOCI lorda e netta in comparazione con il periodo precedente:

Composizione Riserva FVOCI - LORDA al 30.06.2019 - al lordo impairment	Riserva positiva LORDA	Riserva negativa LORDA	Totale Riserva LORDA
1. Titoli di debito	121.373	- 427.014	- 305.641
2. Titoli di capitale	499.677	- 688.504	- 188.827
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	621.050	- 1.115.518	- 494.468

Composizione Riserva FVOCI - LORDA al 31.12.2018 - al lordo impairment	Riserva positiva LORDA	Riserva negativa LORDA	Totale Riserva LORDA
1. Titoli di debito	27.895	- 1.554.462	- 1.526.567
2. Titoli di capitale	499.538	- 759.938	- 260.400
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	527.433	- 2.314.400	- 1.786.967

Composizione Riserva FVOCI - netta - al lordo impairment	30.06.2019	31.12.2018	Scostamento % 19/18	Scostamento 19/18
1. Titoli di debito	- 204.565	- 1.021.731	-79,98%	817.166
2. Titoli di capitale	- 173.831	- 228.186	-23,82%	54.355
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	- 378.396	- 1.249.917	-69,73%	871.521

La posizione interbancaria netta al 30 giugno 2019 è risultata negativa/positiva per 158 mln di euro.

Allo sbilancio tra crediti e debiti interbancari hanno contribuito i finanziamenti contratti con l'Eurosistema pari a 136 mln euro.

CREDITI VERSO BANCHE - AL NETTO TITOLI	30.06.2019	31.12.2018	Scostamento % 18/01-01	Scostamento 18/17
Depositi liberi e C/C corrispondenza	20.905.019	24.600.578	- 0,15	- 3.695.559,00
Depositi vincolati	367.058	-	-	367.058,00
Depositi vincolati ROB	6.863.515	6.816.050	0,01	47.465,00
Altre banche - debitori	-	-	-	-
Totale	28.135.592	31.416.628	- 0,10	- 3.281.036,00

DEBITI VERSO BANCHE	30.06.2019	31.12.2018	Scostamento % 18/01-01	Scostamento 18/17
Operazioni con Banche Centrali: Operazioni BCE	135.598.033	135.873.555	- 0,00	- 275.522,00
Altre sovvenzioni non regolate in c/corrente	49.959.745	39.981.072	0,25	9.978.673,00
Conti Correnti	4.199	8.722	- 0,52	- 4.523,00
Depositi liberi	310.555	365.002	- 0,15	- 54.447,00
Depositi vincolati	187.063	184.377	0,01	2.686,00
Totali	186.059.595	176.412.728	0,05	9.646.867,00

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	30.06.2019	31.12.2018	Scostamento % 18/01-01	Scostamento 18/17
Crediti verso Banche	28.135.592	31.416.628	- 0,10	- 3.281.036,00
Debiti verso Banche	- 186.059.595	- 176.412.728	0,05	- 9.646.867,00
Totali	- 157.924.003	- 144.996.100	0,09	- 12.927.903,00

Con riguardo al conto economico, si evidenzia che il margine di interesse è aumentato da 8.842 mila euro a 10.187 mila euro (+15,21%) rispetto al medesimo dato del 30 giugno 2018.

Le commissioni nette pari a 3.885 mila euro, registrano un incremento del +2,4% rispetto a giugno 2018.

I costi ammontano complessivamente a -8.355 mila (+9,87%). L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato al 30 giugno 2019 al 71,19% rispetto al 75,32 % di fine giugno 2018. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative ammontano a -8.706 mila euro (+17,50) e sono costituite dalle spese del personale, pari a -4.401 mila euro (+14,01% rispetto al dato riferibile al 30 giugno 2018) e alle altre spese amministrative, pari a -4.305 mila euro (+ 21,30% rispetto al dato riferibile al 30 giugno 2018).

In riferimento alle perdite/utili da cessione o riacquisto di attività al costo ammortizzato, di cui alla voce 100/a del conto economico pari a 111.448 euro, sono ricompresi utili da cessione di crediti deteriorati per euro +76.540.

Con riferimento al costo del credito, si evidenzia che le rettifiche di valore su crediti corrispondono a +2.242.945 euro, rispettivamente per:

- Rettifiche/riprese di valore da valutazione ed attualizzazione per euro +2.252.476.
- Rettifiche/riprese write-off per euro -9.531.

Le rettifiche/riprese di valore collettive sui crediti in bonis ammontano a +586.736 euro.

- Rettifiche/riprese collettive su crediti in bonis – banche – sono pari a +13.755 euro.
- Rettifiche/riprese collettive su crediti in bonis – clientela – sono pari a +521.245 euro.
- Rettifiche/riprese analitiche su crediti in bonis – clientela – sono pari a +51.736 euro.

Con riferimento al costo delle attività finanziarie, titoli di debito, si evidenzia che le rettifiche di valore su crediti corrispondono a +53.185 euro, rispettivamente per:

- Titoli al costo ammortizzato pari a euro -2.101.
- Titoli valutati al Fv con impatto sulla redditività complessiva per euro + 55.286.

Gli accantonamenti/ri-attribuzioni netti ai fondi per rischi per garanzie e impegni ad erogare fondi si attestano a +57 mila euro (-446 mila euro al 30 giugno 2018).

Le rettifiche di valore per attività materiali ed immateriali si attestano a -440 mila euro (-315 mila euro al 30 giugno 2018).

Gli altri oneri/proventi di gestione si attestano a +733 mila euro (+566 mila euro al 30 giugno 2018).

Le imposte dirette stimate (correnti e differite) ammontano a -930 mila euro, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50%) -572 mila euro e per IRAP (con aliquota al 5,57 %) -358 mila euro.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP stimate, registra un utile pari a 5.070 mila euro (rispetto a 403 mila euro di utile al 30 giugno 2018).

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a 5.791.624 euro, per effetto della rilevazione di riserve negative/positive di valutazione sui titoli classificati a FVOCI e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.070.273	3.031.832
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.355	(86.106)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	(66.996)	19.060

80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	0	0
110.	Differenze di cambio	0	0
120.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	733.992	(1.173.261)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	721.351	(1.240.307)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.791.624	1.791.525

3. Fondi Propri e Adeguatezza Patrimoniale

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 30 giugno 2019.

3.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti le rettifiche di valore di vigilanza;
- deduzioni per attività immateriali.

3.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT1.

3.3 Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione le passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

3.4 Effetti del regime transitorio

Il Direttore precisa, quindi, che nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio" IFRS 9.

Gli effetti del regime transitorio IFRS 9 sul CET 1 della Banca ammontano complessivamente a 3.929.392 euro. A riguardo il Direttore rammenta come il 12 dicembre 2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);

l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 18.01.2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 22.01.2018 alla Banca d'Italia. L'aggiustamento al CET1 al 30 giugno 2019 risulta pari, per entrambe le componenti, a 3.929.392 euro.

3.5 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare rispettivamente per:

- Con lettera di Banca d'Italia del 01.02.2017 la Banca è stata autorizzata al rimborso di strumenti di capitale di CET1 nel limite di un plafond di 10 mila euro.
- Con lettera di Banca d'Italia del 01.02.2016 la Banca è stata autorizzata al riacquisto di strumenti di capitale di classe 2, per finalità di supporto agli scambi, nel limite di un plafond pari a 422.400 euro. Con lettera del 23.06.2016 il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha comunicato a Banca d'Italia la volontà di ridurre il citato plafond a 50.000 euro, ritenendo tale nuovo limite adeguato alle effettive esigenze operative della banca.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati e reintegrati da eventuali nuove emissioni intervenute entro l'orizzonte temporale di un anno, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare, al 31 dicembre 2018, rispettivamente per:

- euro 10.000,00 relativi al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale di CET1
- euro 50.000,00 relativi al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale di T2.

3.6 Risultato di periodo

Il Direttore rammenta come, ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'autorità competente, a condizione che:

- i) dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili;
- ii) i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca.

Nel merito del primo punto, il Direttore evidenzia preliminarmente che l'utile netto è stato determinato tenuto conto di tutti gli oneri, ivi inclusa la corretta stima del carico fiscale, prevedibili alla data del 30 giugno 2019 e rappresenta l'effettivo risultato di periodo determinato al meglio delle conoscenze attuali.

Con riferimento alla verifica degli utili di periodo da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, la stessa può consistere o in una relazione di revisione oppure in una lettera di attestazione provvisoria (comfort letter) che attesti che la revisione non è stata completata e che nulla si è posto all'attenzione dei revisori che possa indurli a ritenere che la relazione finale presenterà un giudizio con rilievi. In tale ultimo caso, l'oggetto della verifica sarà rappresentato dai prospetti contabili e dalle note predisposti per la determinazione dell'utile annuale ai fini del calcolo dei fondi propri - costituiti da (i) stato patrimoniale, (ii) conto economico, (iii) prospetto della redditività complessiva, (iv) prospetto delle variazioni del patrimonio netto, (v) riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1 e (vi) note esplicative.

Il Direttore evidenzia in tal senso che nessun incarico è stato conferito al revisore per la conduzione delle verifiche funzionali al rilascio della comfort letter in argomento sui prospetti contabili redatti ai fini dell'inclusione nel capitale primario di classe 1 dell'utile al 30 giugno 2019, conseguentemente, come precisato dal Regolamento UE di esecuzione

680/2014, l'utile al 30 giugno 2019 dovrà comunque essere segnalato ma scomputandolo dai fondi propri tramite l'apposita voce prevista all'interno degli schemi segnaletici.

Il Direttore propone, quindi, in conformità alle norme di legge e statutarie, il seguente riparto dell'utile semestrale:

Riparto utile	30.06.2019	%
Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.1993 n° 385.	4.718.165	93,06%
a fondo beneficenza	200.000	3,94%
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione come disciplinato dall'art. 11 della L. n. 59 del 31.01.1992 (pari al 3,00% degli utili annuali)	152.108	3,00%
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.070.273	100,00%

La riconciliazione tra il risultato di periodo e il risultato che, nell'ipotesi di riparto sopra indicata, concorrerebbe al patrimonio netto è schematizzabile come segue:

Utile netto al 30.06.2019	5.070.273
Ipotesi di destinazione dell'utile (-)	
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione (3%)	- 152.108
- ai dividendi	-
- a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	- 200.000
Utile netto di periodo ai fini dei Fondi Propri	4.718.165

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2019 in comparazione con quelle al 31 dicembre 2018:

Composizione Fondi Propri	30.06.2019	31.12.2018	Var % 18/17
Capitale Primario di Classe1 - CET1	66.005.203	65.645.340	0,55%
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - AT1	-	-	-
Totale Capitale di Classe 1 - (Tier 1)	66.005.203	65.645.340	0,55%
Totale Capitale di Classe 2 - (Tier 2)	5.518.018	6.221.796	-11,31%
Totale Fondi Propri	71.523.221	71.867.136	-0,48%

Fondi propri - Informazioni di natura qualitativa	30.06.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	62.357.881	61.622.917
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-79.322	-100.307
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	62.278.559	61.522.610
D. Elementi da dedurre del CET1	202.748	674.235
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	3.929.392	4.796.965
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	66.005.203	65.645.340
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (addizionale Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	18.808
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	18.808
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addizionale Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.518.018	6.221.796
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	5.518.018	6.221.796

Q. Totale fondi propri (F + L + P)	71.523.221	71.867.136
------------------------------------	------------	------------

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e della nuova impostazione metodologica delle tecniche di mitigazione del rischio adottate dalla Capogruppo CCB a partire dalla prima segnalazione riferita al 30 giugno 2019.

In particolare la Banca utilizza:

- i) la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci;
- iii) il metodo base per la misurazione del rischio operativo.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, sulla base del provvedimento sul capitale del 18.03.2019 si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dell'ultimo SREP nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria (complessivamente intesi come overall capital requirement ratio – OCR), come di seguito indicato:

- 7,700% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,200% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,400% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,900% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 11,750% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,250% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);

Requisiti patrimoniali richiesti - 2018	CET1 ratio	T1 ratio	Total Capital ratio
- requisito minimo regolamentare	4,500%	6,000%	8,000%
-requisito patrimoniale aggiuntivo SREP	0,700%	0,900%	1,250%
Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio	5,200%	6,900%	9,250%
- riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%	2,500%
Overall Capital Requirement (OCR)	7,700%	9,400%	11,750%
- capital guidance	1,000%	1,000%	1,000%
Capital guidance ratio	8,700%	10,450%	12,750%

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria della seguente misure di capital guidance 8,70% con riferimento al CET 1 ratio.

Tale livello di capitale rappresenta un'aspettativa della Banca d'Italia sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca. Laddove il ratio di capitale della Banca scenda al di sotto del livello atteso, la Banca dovrà informare Banca d'Italia, fornendo motivazioni e indicando i termini del piano di riallineamento che consentirà di ritornare allo stesso entro due anni.

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia. Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 30 giugno 2019 in comparazione con quella al 31 dicembre 2018:

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	Importi ponderati / requisiti	Var % 19/18
-------------------------------------	-------------------------------	-------------

	30.06.2019	31.12.2018	
Rischio di credito e di controparte	31.149.750	31.809.351	-2,07%
Rischio di aggiustamento della valutazione di credito	-	2.003	-100,00%
Rischio di regolamento	-	-	-
Rischio di mercato	-	43.200,00	-100,00%
Rischio operativo	3.592.858	3.592.858	0,00%
Totale requisiti prudenziali	34.742.608	35.447.412	-1,99%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate	434.282.600	443.092.650	-1,99%
Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,20%	14,82%	2,59%
Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,20%	14,82%	2,59%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,47%	16,22%	1,54%

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (**CET 1 ratio**) pari al 15,20% (14,82% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - **T1 ratio**) pari al 15,20% (14,82% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di TIER 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 16,47% (16,22% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer e della capital guidance. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a 31 mln di euro. L'eccedenza rispetto all'overall capital requirement e alla capital guidance si attesta a 16 mln di euro.

Requisiti Minimi Regolamentari	30.06.2019	
	rapporto di copertura	eccedenza patrimoniale
Coefficiente di capitale primario di classe 1 - ("Cet 1 ratio")	15,20%	46.462.486
Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio")	15,20%	39.948.247
Coefficiente di capitale totale - ("Total Capital ratio")	16,47%	36.780.613

Total SREP Capital Requirement) TSCR) ratio	30.06.2019	
	rapporto di copertura	eccedenza patrimoniale
Coefficiente di capitale primario di classe 1 - ("Cet 1 ratio")	15,20%	43.422.508
Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio")	15,20%	36.039.704
Coefficiente di capitale totale - ("Total Capital ratio")	16,47%	31.352.081

Overall Capital Requirement) OCR	30.06.2019	
	rapporto di copertura	eccedenza patrimoniale
Coefficiente di capitale primario di classe 1 - ("Cet 1 ratio")	15,20%	32.565.443
Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio")	15,20%	25.182.639
Coefficiente di capitale totale - ("Total Capital ratio")	16,47%	20.495.016

Capital Guidance Ratio	30.06.2019	
	rapporto di copertura	eccedenza patrimoniale
Coefficiente di capitale primario di classe 1 - ("Cet 1 ratio")	15,20%	28.222.617
Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio")	15,20%	20.622.671
Coefficiente di capitale totale - ("Total Capital ratio")	16,47%	16.152.190

Se l'utile maturato del periodo fosse computato nei fondi propri, al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014 articoli 2 e 3, la composizione dei fondi propri e i ratio patrimoniali alla data del 30 giugno 2019 risulterebbero i seguenti:

Fondi Propri	30.06.2019
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	70.723.368
Totale Capitale primario Tier 1	70.723.368
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	5.518.018
Totale Fondi Propri	76.241.386

Requisiti Minimi Regolamentari	
Coefficiente di capitale primario di classe 1 - ("Cet 1 ratio")	16,29%
Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio")	16,29%
Coefficiente di capitale totale - ("Total Capital ratio")	17,56%

Delibera

Dopo la discussione, il Consiglio di Amministrazione:

1. approva i seguenti prospetti contabili e informazioni:
 - lo stato patrimoniale al 30 giugno 2019;
 - il conto economico al 30 giugno 2019;
 - il prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2019;
 - note esplicative inerenti a:
 - o i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - o il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - o la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza;
2. delega la Direzione, esperite tutte le verifiche in merito al contenuto segnaletico in via di predisposizione, a curare l'invio delle segnalazioni COREP e FINREP entro i termini normativamente fissati.